DI PANTALEO MERCURIO
PRESIDENTE CONAF

PROPOSTE COMUNI PER UN'IMMAGINE MIGLIORE DELLA CATEGORIA

Sono certo che molti colleghi si aspettavano da questo editoriale qualche informazione sul rinnovo del Consiglio Nazionale.
Purtroppo non ho elementi interessanti da fornire al momento in cui esce AF, cioè inizio febbraio: dal Ministero della Giustizia ancora non abbiamo notizie certe sui tempi di insediamento della commissione elettorale e sui successivi risultati dello scrutinio delle votazioni dei consigli provinciali.
E' doveroso tuttavia informare la Categoria che il Ministero della Giustizia, organo di vigilanza e di controllo degli Ordini, non ha dato nessun supporto al CONAF per gestire la delicata fase delle votazioni con una procedura nuova che prevedeva: la presentazione delle candidature, la formazione di una lista di candidati, la pubblicazione della lista sul sito web del CONAF, la votazione dei consigli provinciali in un'unica data (13 novembre 2007) fissata dal Ministero, l'invio immediato della scheda, precedentemente ricevuta da ciascun ordine provinciale, al Ministero.
Peraltro il D.P.R. n. 169 del 8 luglio 2005, *Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali*, che anche a parere del Consiglio di Stato è carente per molti aspetti e come regolamento della Legge n. 168 del 17 agosto 2005, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115*, avrebbe dovuto dettagliare la procedura elettorale.
Così il Consiglio Nazionale si è trovato nella situazione imbarazzante di non saper dare risposte su tempi e modalità di svolgimento della fase elettorale perché il Ministero, benché sollecitato con quesiti urgenti, non ha dato risposta e di tanto si sono informati gli ordini provinciali.
Per tale motivo faccio una riflessione basata su alcuni avvenimenti accaduti in questi ultimi tempi, a latere di una campagna elettorale che, come tutte le competizioni elettorali, si è svolta con modalità *generalmente* corretta fra schieramenti contrapposti che partivano da presupposti (a mio avviso) diversi come ho avuto modo di sottolineare all'incontro con i presidenti provinciali del 29 ottobre 2007 e che trovate nella mia relazione a suo tempo pubblicata.

La nostra è una Categoria che, come dai dati forniti in AF n. 1/07, si sta fortemente ringiovanendo, sta rispondendo alle sfide richieste dalla Società (produzione di qualità, aumento delle prestazioni ambientali delle aziende agricole, minor inquinamento e maggior efficienza produttiva, per es.) e ha dentro di sè tante anime tecniche e tanti approcci metodologici per risolvere le sfide professionali, ma sicuramente ancora non dimostra di voler perseguire l'obiettivo che una Categoria ha il dovere di raggiungere: una propria identità e una propria unicità rappresentativa agli occhi del mondo sociale e del mondo politico.
Faccio riferimento al fatto che ancora oggi, come ieri, esiste una tendenza, secondo me dispersiva, ad avere visioni localistiche rispetto alle competenze professionali che coinvolgono e riguardano l'intera categoria. Un esempio è il caso del ricorso al TAR Emilia Romagna contro la pubblicazione dei bandi delle misure 111 e 114 che è stato attivato dal CONAF senza la partecipazione della Federazione emiliana mentre sarebbe stato più logico l'intervento congiunto della Federazione e del CONAF.
Come se l'invasione professionale dei CAA, le "dimenticanze" di coinvolgimento della nostra Categoria in concorsi e designazioni di competenze, le carenze rilevate nei vari PSR per volontà di specifici assessori in danno di Agronomi e Forestali, non fossero cose che interessano noi tutti, noi iscritti e noi rappresentanti degli iscritti, ai livelli provinciali, regionali e nazionale.
I fatti che ora porto alla vostra attenzione invece confermano che solo cambiando atteggiamento si possono ottenere risultati per la Categoria: ho il piacere di riferire che il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto dal CONAF insieme al Collegio nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati finalizzato ad impedire una "indiscriminata apertura" a personale abilitato ai controlli di qualità sui prodotti ortofrutticoli freschi. L'ordinanza è stata motivata dal verificarsi del "danno grave e irreparabile alla sfera professionale" dei controllori abilitati per legge, ma anche l'importanza che il controllo sui prodotti ortofrutticoli siano affidati a soggetti adeguatamente selezionati e preparati.
Inoltre informo che è ufficialmente emessa la formale pronuncia dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato relativa ai CAA, della "incompatibilità della possibilità di prestare servizi di consulenza alle aziende agricole" in quanto il cumulo dei servizi di assistenza burocratica e di consulenza genera situazioni di conflitto di interesse e integra la fattispecie di abuso di posizione dominante. Tale richiesta di pronuncia era stata avviata insieme alla Federazione Nazionale dei Veterinari.
La mia è una riflessione di metodo e di sostanza: finché non si crederà a soluzioni comuni, concordate e insieme monitorate per il loro successo nei vari contesti territoriali e politici, gli sforzi del Consiglio Nazionale per fornire le Federazioni di adeguati supporti saranno ridotti al minimo.
Credere negli strumenti creati appositamente da questo CONAF (Assemblea dei Presidenti e Conferenza delle Federazioni) e condividere i propri dubbi e le proprie soluzioni: questa è la strada per fornire un'immagine più coerente della nostra Categoria all'esterno.